

Baroni di sua mano dispensò altri donativi. Per impegnare ancora con legami più stretti il Barbaro in questa Lega, ed acciocchè non gli venisse talento d'imitare il perfido Cacano, gli mostrò il ritratto di *Eudocia* sua Figliuola con dirgli: *Già ti ho dichiarato mio Figliuolo. Mira ancor questa mia Figliuola Augusta de' Romani. Se contra de' miei nemici mi recherai aiuto, io te la prometto in Ispofa.* Ziebelo sopraffatto da questi favori, e dalla beltà di quella Principeffa, tutto promise, e diede tosto ad Eraclio quaranta mila de' suoi combattenti, con ordine di servire a lui, come a se stesso.

PORTATA che fu a Cosroe la nuova della Lega seguita fra Eraclio e i Turchi, pien di timore e d'affanno, spedì tosto Lettera a Sarbaro suo Generale, con ordine di lasciar Calcedone, e di ricondurre sollecitamente la sua Armata in Persia, per opporla ad Eraclio. Cadde questa Lettera fortunatamente in mano dell'Imperadore; e perchè a lui premeva di non aver contrasto dall'armi di Sarbaro, finse un'altra Lettera di Cosroe, e la sigillò col Sigillo Regale, in cui l'avvisava, che entrato l'Imperador de' Romani co' i Turchi nella Persia era stato sconfitto dall'armi sue; e però che attendesse alla conquista di Calcedone, nè si movesse dalle Greche contrade. Nasce quì uno scabrosissimo nodo di Storia, perchè Teofane dopo aver narrata la Lega suddetta col Re de' Turchi, salta a dire che costoro venendo il verno se ne tornarono alle lor case, prima che terminasse l'Anno, in cui Eraclio fece varie imprese contra de' Persiani; e quì imbrogliava forte il racconto, dicendo in un luogo succeduti que' fatti *IX. Octobris die Indictione XV.* il che vorrebbe dire nell'Autunno dell'Anno presente 626. e in un altro *Mensis Decembris Die XII. qui Sabbati dies fuit:* il che appartiene al fine dell'Anno susseguente 627. E certo hanno avuta ragion di dire i Padri Petavio, e Pagi, che mancano nel testo di Teofane le memorie di un Anno della guerra di Persia. Il Pagi ha diffusamente trattato questo punto. Egli crede succeduto l'abboccamento di Eraclio col Turco nell'Anno seguente; io nel presente, credendo, che quà si possa riferire ciò, che scrive Giorgio Elmacino (a) antichissimo Scrittore della Storia Saracena. Racconta egli all'Anno Quarto dell'Egira, cioè all'Anno di Cristo 625. avere il Re Cosroe, sdegnato contra di Siariare, cioè contra Sarbaro o sia Sarbaraza, suo Generale, dato ordine a Marzubano di ucciderlo. Questo *Marzubano* verisimilmente è lo stesso, che *Marzabane*, mentovato ne gli Atti di Santo Anastasio martirizzato circa questi tempi da i
Per-

(a) *Elmacin.*
Hist. Sarac.
lib. 1. p. 13.